

il caso

DANIELE PRATO
ACQUI TERME

Non si esaurisce nei pochi archi superstiti sulle rive del Bormida l'antico acquedotto romano di Acqui, che si divide con la Bollente la corona di simbolo della città. Nascosto da terra e vegetazione, il manufatto che alimentava Aquae Statiellae e le sue terme duemila anni fa scorre per altri 14,5 chilometri fino a Melazzo e Cartosio. Un tracciato dimenticato, che l'associazione di divulgazione storica Nona Regio vorrebbe rispolverare a favore di turista.

Le terme dei Romani

«Inizieremo con un convegno su acquedotti e terme romane il 19 marzo e poi chissà - dice Walter Siccardi, anima di IX Regio -. Vorremmo convincere i Comuni a cercare i fondi per tracciare un percorso che da Acqui arrivi a Cartosio, lungo l'antico acquedotto. E stiamo pensando anche a qualcosa di più».

Tracciato da valorizzare

Per mettere le basi dei progetti futuri, il gruppo IX Regio e il gruppo di lettura del Premio Acqui Storia partiranno dal passato. Al convegno del 19 sarà riportata alla luce la ricerca degli Anni Novanta del gruppo speleologico acquese «Beppe Spagnolo, che riscoprì i 14 km di tracciato dell'acquedotto facendo affidamento sulle proprie forze e sulla collaborazione della Soprintendenza. «Il team di ricerca usò sistemi sofisticati: da pellicole a infrarossi a sorvoli con il deltaplano a motore - ricorda Siccardi -, trovando canalizzazioni, pozzetti di areazione e pulitura ed esplorando tratti sotterranei. Ne nacque una pubblicazione. Lavori dimenticati: da qui vorremmo ripartire».

L'idea museo

L'obiettivo è rispolverare l'antico tracciato per pensare di renderlo fruibile ai turisti «che qui cercano storia e natura», pensando anche a un micro-museo a tema, magari

IX Regio
Il gruppo storico ha indetto un convegno il 19 marzo e ha idee interessanti per uno sviluppo in chiave turistica

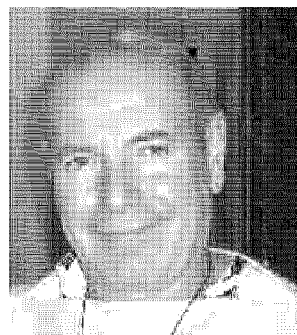


Acquedotto romano tutto da riscoprire

Proposta di rilancio turistico: ora è dimenticato



Marco Cagnazzo



Walter Siccardi

a Melazzo. Siccardi sogna di inserirlo nel progetto «Strada facendo» di IX Regio, che prevede di valorizzare, con visite guidate, rievocazioni e momenti educativi, il percorso dell'antica via Aemilia Scauri, che tagliava proprio i Comuni dell'Acquese. «Partiremo dal convegno - dice Marco Cagnazzo, del Gruppo di lettura dell'Acqui Storia -. Sarà l'occasione, per gli acquisti, di riscoprire studi sull'antico acquedotto e scoprirne i segreti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Giornata mondiale dell'acqua

Sabato 19 un convegno sul termalismo in epoca romana

Si terrà il 19, nella sala Belle Epoque del Nuove Terme, il convegno «Acqua, acquedotti e terme in epoca romana», organizzato dal gruppo storico IX Regio e dal Gruppo di lettura del premio Acqui Storia, con patrocinio del Comune e sostegno di altre realtà come la Ehta (associazione città storiche termali d'Europa). Un appuntamento voluto in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. L'architetto Giorgio Gerino, la restauratrice Armanda Zanini e l'archeo-

loga Eleonora Grillo illustreranno tecniche e materiali costruttivi usati dai romani e lo stretto rapporto che i latini avevano con le terme, mentre Giuseppe Ricagno, membro dell'ex gruppo speleologico «Beppe Spagnolo», ripercorrerà le scoperte sull'acquedotto di Acqui portate avanti negli anni 90. La giornata proseguirà, alle 16, in piazza Bollente, con la 3ª edizione della benedizione delle acque termali romano celtica, con i figuranti della IX Regio. [D. P.]